

Alla Commissione Elettorale  
Al Consiglio Direttivo  
Ai Soci  
della  
Società Italiana di Scienza delle Costruzioni  
Via Eudossiana 18, Roma

Oggetto: Candidatura alla presidenza della Società Italiana di Scienza delle Costruzioni per il triennio 2024-2026

Care Colleghe, Cari Colleghi,

scrivo questa lettera per illustrarvi le motivazioni che mi hanno spinto ad avanzare la mia candidatura al secondo, e ultimo, mandato di presidenza della SISCo.

Innanzitutto, ritengo doveroso indirizzare a tutti i componenti del Consiglio Direttivo uscente, in primis alla vicepresidente

Antonella Cecchi

e, in ordine alfabetico, a

Daniela Addressi,

Francesco Clementi,

Lorenza Petrini,

Antonina Pirrotta,

Aurora Pisano,

Giuseppe Tomassetti,

Paolo Valvo,

i sensi della mia più profonda gratitudine e ammirazione per la qualità e quantità di lavoro svolto in questi anni.

Tali sentimenti vanno estesi, indistintamente, a tutti i componenti delle Commissioni Ordinarie e dei Gruppi di Lavoro, ad esempio quello costituito per analizzare le modalità di insegnamento della Scienza delle Costruzioni nei Corsi di Studio di Design, che via via sono stati istituiti per redigere i documenti fin qui prodotti e organizzare giornate di incontro su tematiche specifiche. Tutto questo non si sarebbe potuto realizzare senza un lavoro di squadra, con i rappresentanti di sede e tutti i soci in generale, svolto all'insegna di una convinta collaborazione e coesione.

In particolare, ritengo utile ricordare i seguenti documenti:

1. Gli insegnamenti del settore Scienza delle Costruzioni nei corsi di laurea in Architettura;
2. Ricognizione degli insegnamenti ICAR/08 nelle Facoltà di Ingegneria;

3. Il Design incontra la Scienza delle Costruzioni;
  4. La Scienza delle Costruzioni nelle Università Telematiche;
  5. Censimento dei Dottorati di Ricerca in cui sono coinvolti docenti ICAR/08;
  6. Report su VQR 2015-2019 ó GEV 08b (Ingegneria Civile);
  7. Il documento inviato al CUN contenente osservazioni e proposte sull'ASN;
  8. La nuova declaratoria del settore,
- tutti consultabili sul sito internet della SISCO.

In particolare, la predisposizione della nuova declaratoria di settore ha costituito un'ulteriore fase di assoluto rilievo per la vita della nostra comunità poiché realizzata a valle di un processo durato quasi sei mesi durante il quale tutti i soci hanno contribuito sinergicamente alla stesura della versione finale con un lavoro incessante di proposte, richieste di integrazioni, correzioni e affinamenti. Pur con i limiti imposti dal numero di caratteri disponibili, è mia convinzione che la versione attuale della declaratoria rappresenti in maniera efficace la molteplicità delle tematiche proprie del nostro settore.

Inoltre, mi piace ricordare che nell'ultimo triennio sono stati istituiti quattro canali social attraverso i quali è stato possibile promuovere e diffondere nel web le attività svolte dai soci SISCO, con l'obiettivo di poter raggiungere utenti differenti dai soci, ovvero ricercatori di altri settori scientifico disciplinari, studenti e professionisti, sia a livello nazionale che internazionale.

Infine, ricordo la giornata di studio:

*L'insegnamento della Scienza delle Costruzioni nelle Facoltà di Architettura*  
organizzata a Firenze il 22 giugno 2022, e la partecipazione di componenti del Gruppo di Lavoro sul Design alla seguente giornata di studio:

*La formazione del Designer: Interdisciplinarietà per il progetto ó il progetto dell'interdisciplinarietà*  
tenutasi a Roma il 17-18 ottobre 2023.

Particolarmente fruttuoso e stimolante è stato il rapporto che si è creato negli ultimi tre anni con i colleghi del Design, i quali ci hanno gratificato di un apprezzamento non scontato per le modalità di insegnamento della disciplina, che i nostri colleghi hanno adottato per i Corsi di Studio di Design e illustrato nella giornata di studio appena menzionata, modalità rispettose sia delle specificità disciplinari sia delle competenze di base degli allievi.

In generale, sono del parere che possa essere motivo di apprezzamento lo spirito di abnegazione e di totale condivisione con cui l'attività svolta nel triennio è stata fin qui svolta, in un clima di assoluta serenità e collaborazione. A questi stessi principi si ispirerà la mia attività nel prossimo triennio qualora la mia candidatura dovesse trovare il vostro consenso.

In particolare ciò che intendo perseguire, prima di ogni altra cosa, è la riaffermazione e la promozione continua dei caratteri identitari della nostra disciplina, poiché sono assolutamente convinto che costituiscano un patrimonio culturale inestimabile per la società contemporanea, patrimonio di cui dobbiamo essere consapevoli e fieri.

Al contrario svariati segnali che provengono dal mondo universitario, istituzionale e professionale

mi inducono a ritenere che tale identità non sia pienamente apprezzata poiché, negli ultimi tempi, l'approccio adottato nella formazione ha privilegiato maggiormente l'aspetto nozionistico piuttosto che quello metodologico. In altri termini si tende ad apprezzare maggiormente, anche per le significative riduzioni delle ore di didattica che affliggono tutte le discipline, manuali che illustrano la risoluzione di problemi specifici; diventa così arduo poter dedurre la teoria generale applicabile a casi diversi da quelli trattati.

In particolare ciò che ritengo appannaggio della nostra disciplina, e di poche altre, è la propensione naturale a spiegare *il perché* e non solo *il come* della concezione di elementi strutturali, del loro comportamento e della loro modellazione.

Altro obiettivo che vorrei perseguire, di concerto con il nuovo Consiglio Direttivo, è la proposta per una modifica sostanziale dell'impostazione attuale delle fasi di valutazione dei colleghi più giovani, modifica che privilegi maggiormente gli aspetti qualitativi dei prodotti della ricerca, piuttosto che quelli quantitativi, e che valorizzi adeguatamente l'attività didattica svolta.

Infatti, occorre evitare che i colleghi più giovani siano indotti a ritenere che il numero di prodotti scientifici e delle citazioni sia automaticamente indice di qualità e di valore come se essi potessero essere assimilabili a prodotti commerciali di una fantomatica *industria della conoscenza*.

Ciò sembra aver inevitabilmente allontanato l'interesse dei giovani ricercatori per tematiche ritenute poco produttive in termini di carriera e, più in generale, sembra aver associato l'importanza e le finalità della ricerca prevalentemente alla numerosità dei prodotti scientifici nonché al loro rendimento citazionale.

Per lo stesso motivo si è affievolito nei colleghi più giovani l'interesse verso l'attività didattica e di supporto agli studenti, nell'errata convinzione che questo costituisca un'inutile perdita di tempo. Al contrario sono del parere, anche per la mia esperienza pluridecennale, che sia proprio l'attività didattica, se svolta con impegno, passione e con il rigore maturato nello svolgimento dell'attività scientifica, lo strumento principe attraverso il quale i futuri professionisti e ricercatori potranno apprezzare la specificità del nostro approccio, uno dei pochi a poter garantire una formazione metodologica che li preservi dalle lusinghe effimere e accattivanti di strumenti tecnologici e modalità di apprendimento in tumultuoso aggiornamento.

Infine, altra attività che vorrei poter perseguire è quella di rappresentanza del settore nei dipartimenti e negli atenei in cui sono del tutto assenti docenti di ruolo del nostro settore o non vi sono professori di prima fascia, poiché questo può favorire la presenza di figure di maggiore rilievo dal punto di vista accademico. Questa attività ha consentito, anche nel triennio appena concluso, di ottenere risultati lusinghieri in più di una sede, soprattutto quando è stata motivata dalla necessità di risolvere problemi di natura didattica e, talvolta, di affievolire criticità comportamentali dei colleghi.

In ogni caso, qualora fossi rieletto, manterrei immutata la cifra che ha caratterizzato il mio impegno al CUN, prima, e quello della presidenza SISCO, dopo, ovvero quello della condivisione degli obiettivi da perseguire e delle procedure da adottare a tal fine.

Per tale motivo, invito tutti i soci a non lesinare suggerimenti, proposte, osservazioni, a maggior ragione critiche, nei confronti del presidente e dei componenti del Consiglio Direttivo, convinto come sono che solo dal confronto costante, franco e trasparente, scaturisca la credibilità di un organismo

che è stato costituito con il dichiarato intento di rappresentare il settore scientifico disciplinare Scienza delle Costruzioni nelle sedi istituzionali e di riaffermarne con orgoglio il ruolo e l'identità.

Napoli, 10 febbraio 2024

Luciano Rosati

